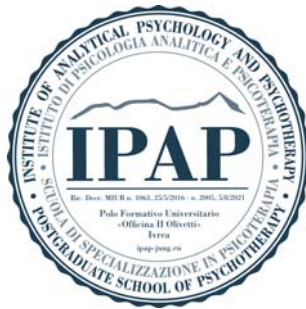
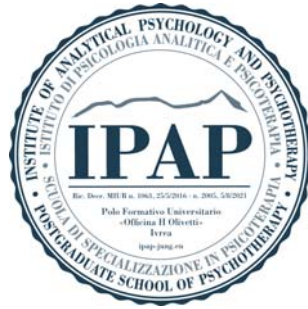




LINEE GUIDA
PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI PASSAGGIO DAL I AL II ANNO
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA:
LA PRESA IN CARICO E IL TRATTAMENTO PSICOTERAPEUTICO DI UN CASO
CLINICO INDIVIDUALE, DI COPPIA, FAMILIARE O DI GRUPPO
SEGUITO NELL'AMBITO DEL TIROCINIO

Dal punto di vista della familiarizzazione con il lavoro psicoterapeutico, svolto con una/un paziente nell'ambito del Tirocinio di Specializzazione sotto la supervisione della/del Tutor aziendale, è importante che la/il Psicoterapeuta in formazione, nella Tesi di passaggio dal I al II anno, metta primariamente in evidenza gli aspetti della dinamica affettiva e relazionale, sostenuti da una considerazione teorico-clinica sulla base delle conoscenze apprese lungo il *cursus studiorum* quadriennale, in linea con l'orientamento scientifico-culturale della Scuola, allo scopo di documentare l'apprendimento di una modalità di lavoro clinico strettamente legata alla riflessione sulla relazione e sull'esperienza clinica.

La finalità del Tirocinio, come richiesto dal Ministero dell'Istruzione, è duplice. La prima finalità è consentire all'Allieva/o di verificare se la domanda di cure da parte dell'utenza di un servizio pubblico o privato accreditato sia soddisfacibile applicando il modello di intervento psicoterapico adottato dalla Scuola. Rispetto a questa funzione primaria, il Tirocinio deve necessariamente svolgersi presso un qualificato ente "esterno", con il quale la Scuola ha stabilito una idonea convenzione, dove sia garantito l'effettivo svolgimento di attività di psicoterapia e presso cui una/un Tutor Psicoterapeuta abbia dato la propria disponibilità a seguire la/il Tirocinante nel suo percorso formativo professionalizzante. L'Allieva/o tirocinante dovrebbe avere quindi avuto, al momento della redazione della Tesi, la possibilità di verificare, quale osservatore partecipe sin dal primo anno di studi, l'efficacia dell'indirizzo psicoterapeutico di cui ha fatto esperienza, ove utilizzato come modalità terapeutica presso la struttura pubblica o privata frequentata. Sotto questo aspetto, dunque, il Tirocinio non ha la finalità di consentire alla/o Specializzanda/o di acquisire una esperienza diretta nell'applicazione del modello psicoterapico adottato per la sua formazione. La seconda finalità del Tirocinio è consentire all'Allieva/o di acquisire esperienza delle procedure di tipo diagnostico-clinico e delle modalità di intervento in urgenza. Poiché gli interventi in urgenza potrebbero non essere effettuati in adeguate quantità in alcune strutture ospitanti pur idonee ad assicurare la finalità primaria del Tirocinio nonché l'esperienza psicodiagnostica, la secondaria funzione formativa relativa all'intervento in situazioni di emergenza può essere assicurata facendo svolgere



all'Allieva/o definiti periodi di Tirocinio presso diverse idonee strutture o servizi pubblici o privati accreditati, con il vantaggio di offrire una più ampia diversificazione dell'esperienza formativa stessa, che è stata documentata e riportata nel Libretto formativo (normativa tratta dal Documento sulla funzione del Tirocinio approvato dalla Commissione Tecnico-Consultiva del MIUR del 09/03/2017).

A valle delle suddette indicazioni ministeriali, nell'elaborato di Tesi, di massimo 10 pagine (escluse intestazione ed eventuale bibliografia; font: *Times New Roman*, interlinea: Esatta 1; margini superiore, inferiore e laterale: 2,5 cm), è richiesto considerare e trattare, in particolare, i seguenti aspetti:

1. l'illustrazione del contesto istituzionale-organizzativo, nell'ambito del quale si è realizzato il rapporto clinico;
2. la descrizione del primo incontro e della modalità di contatto che lo hanno preceduto (telefonico, posta elettronica o altro), specificando come si sia presentata/o la/il paziente, che cosa e come (verbalmente e non verbalmente) abbia comunicato, e cosa abbia provato la/il Psicoterapeuta in formazione in termini di sensazioni, pensieri, sentimenti e intuizioni suscitate in lei/lui, nel rispetto il più possibile della successione temporale dello scambio verbale intercorso;
3. nel caso di pazienti in età evolutiva, la descrizione delle sedute di gioco, includendo la risposta emotiva della/dello Psicoterapeuta in formazione (immagini, sensazioni, ricordi) agli atti e al comportamento del bambino;
4. la presentazione riassuntiva degli incontri successivi, contenente estratti salienti degli incontri, con una particolare attenzione dedicata alla raccolta della storia evolutiva e anamnestica, allo scopo di chiarire le aspettative di chi ha richiesto la consultazione e di favorire una prima restituzione, nonché il progetto di possibile intervento;
5. considerato lo sviluppo della consultazione on line e della psicoterapia analitica online, potrà essere presentato anche materiale di sessioni online, ma sempre e solo con pazienti trattate/i nell'ambito del Tirocinio sotto la supervisione della/del Tutor aziendale;
6. nell'elaborato, oltre alla descrizione degli incontri, sarà necessario porre particolare attenzione alla processualità della relazione nella successione dei colloqui;
7. al resoconto ragionato del caso clinico, andrà aggiunta una breve riflessione teorica, corredata di bibliografia e legata a quanto appreso durante le lezioni e le supervisioni; tale riflessione potrà essere inserita nell'ultima parte dell'elaborato e verterà su quei nodi o sviluppi del lavoro psicoterapeutico in grado di suscitare nella/o Psicoterapeuta in formazione un collegamento con le nozioni teorico-cliniche acquisite.